

Negli accordi nazionali prevista una postazione per 5mila abitanti ma a Siena si punta ad una ogni 3.800

Dove esistono problemi di distanza il servizio resta. Da oltre 90 dottori della continuità assistenziale si passerà a 54?

La guardia medica dimagrisce

Piano di riorganizzazione dell'Asl 7. Salvaguardati i centri più isolati

SANITÀ

LE CIFRE

Tra visite e accessi diretti le prestazioni sono in media 4-5 nel Senese

PERSONALE

Scura chiederà una deroga per potenziarlo invece di tagliare la spesa come richiesto

RILANCIO

Il pareggio di bilancio è assicurato dall'oculatezza e dalla vendita dell'ex nosocomio poliziano



di LAURA VALDESI

TAGLI ALLA GUARDIA medica arriveranno anche nella nostra provincia. Inutile stracciarsi le vesti, la strada è segnata. Ma la riorganizzazione va compiuta cum grano salis nelle zone più distanti dagli ospedali dove la forbita rischierebbe di provocare la scopertura del servizio.

L'INPUT della Regione, in base ad accordi nazionali, parla di una postazione di guardia medica ogni 5mila abitanti. Un dimagrimento pericoloso in un territorio a bassa densità abitativa, con centri distanti decine di chilometri dai grandi polmoni del soccorso. Il direttore generale dell'Asl7 Massimo Scura ne è consapevole. L'argomento è già stato discusso con l'esecutivo della conferenza dei sindaci ma il progetto di riordino completo verrà presentato con forte probabilità il 13 nella riunione a Montepulciano con l'assessore regionale. «Ci è stato chiesto di rispettare l'accordo nazionale — conferma il manager — in base al quale dai 92-93 medici di guardia attuali si dovrebbe passare a

54 se non ricordo male la cifra. Un passaggio che va compiuto con gradualità e con la testa sulle spalle tenendo presente che il nostro territorio è vasto e disperso. E che in alcune zone la postazione sabato e domenica rappresenta l'unico servizio sanitario. Questo significa che laddove esistono problemi di distanza dai principali ospedali non toglieremo il servizio. L'ipotesi che stiamo ancora affinando è il rapporto di una guardia medica ogni 3.800 abitanti circa». In alcune aree dove ce ne sono due — sicuramente Poggibonsi e Colle — magari ne verrà lasciata una con rinforzi nel fine settimana quando non c'è il dottore di famiglia. «Tra visite e accessi diretti — aggiunge — siamo in fondo a una media di 4-5 al giorno. La riorganizzazione non comporta un mero risparmio economico piuttosto l'impiego migliore delle risorse disponibili».

SU UN'ALTRA importante questione — il taglio imposto alla spesa del personale di circa un milione di euro rispetto all'anno precedente — può invece tirarsi indietro e, anzi, rilanciare. «Chiederò una deroga — annuncia — avendo impostato lo scorso anno un programma di sviluppo triennale relativamente a servizi già previsti e in corso di attivazione. Posso farlo perché una spesa maggiorata per il personale consente comunque di garantire il pareggio di bilancio avendo una plusvalenza derivante dalla vendita dell'ex ospedale di Montepulciano. Si investe in medici, infermieri e tecnici della riabilitazione poiché il centro di Nottola ha aperto da poco e a maggio

tocca all'ospedale di comunità a Campostaggia. Aumenteranno i letti per non autosufficienti un po' in tutte le residenze della provincia, il percorso Alzheimer è in cantiere, l'Hospice scatta a Nottola entro fine anno». Cala per contro la spesa per gli amministrativi.